

ECONOMIA



DIE

**DIRETTORIO ISPETTORIALE
SETTORE ECONOMIA**

- 2019 (CI XXVI) -



ECONOMIA

Reg. 58

Spetta ai Capitoli ispettoriali dare norme che stabiliscano per le comunità dell'ispettoria un livello di vita modesto e di reale uguaglianza, tenendo conto delle loro situazioni.

Essi regoleranno in particolare:

- *l'uso degli strumenti di lavoro considerati personali, che i confratelli cambiando casa, potranno portare con sé;*
- *le vacanze concesse ai confratelli per un giusto ristoro delle energie fisiche e intellettuali;*
- *le norme per una concreta solidarietà fra le case dell'ispettoria e gli aiuti che le comunità presteranno ai bisogni generali dell'ispettoria.*

1. | LA TESTIMONIANZA PERSONALE

*Don Bosco praticò e insegnò che bisogna amare la povertà e i suoi compagni, evitando spese non necessarie in abiti, libri, mobili e viaggi".
(M. B., X, 1046) Cfr. C 75: Impegno personale di povertà*

LA TESTIMONIANZA DELLA LABORIOSITÀ E DELLA CONDIVISIONE

1. La laboriosità è il nostro distintivo. Ogni confratello contribuisce con il suo lavoro, nei diversi incarichi, al mantenimento della Comunità, del settore e dell'Opera.
2. La vita consacrata comporta la condivisione di tutti i beni materiali, dei doni di grazia e della propria esperienza spirituale.
3. Non ci siano Conti correnti o Carte di credito personali; quelli aperti per necessità di legge e con il permesso formale dell'Ispettore, portano la firma, oltre che del titolare, anche del Direttore e/o dell'Economo. La pensione, lo stipendio, i contributi di enti previdenziali e assistenziali, quando possibile, siano accreditati sul Conto corrente della Comunità. Diversamente, si dovranno utilizzare Carte di credito prepagate, gestite dal Direttore. Per l'utilizzo delle carte prepagate, in sostituzione di disponibilità liquida, ci sia una rendicontazione mensile al Direttore.

BENI PERSONALI

4. Ogni confratello che ha dei beni (mobili e immobili) in proprietà, nomina un amministratore dei medesimi (Economo ispettoriale - cfr. Reg. 193 - o parente o professionista di fiducia), liberandosi così da ogni impegno e responsabilità di amministrazione. Con il permesso dell'Ispettore, per giusta causa, può cambiare tale cessione e disposizione e compiere quegli atti di proprietà prescritti dalle leggi civili. Tutto questo anche per i beni di cui venisse in possesso dopo la professione (cfr. Reg. 51).

5. In applicazione di Reg. 51, il Salesiano potrà essere titolare di CCB, CCP ed eventuali depositi amministrati per beni a lui pervenuti in successione; ne dichiarerà l'esistenza all'Ispettore e ne affiderà la gestione all'Economo ispettoriale o ad altra persona di fiducia scelta in accordo con l'Ispettore. In spirito di povertà non ne farà uso né con il ricorso a Carte di credito né con la disponibilità di assegni. Il confratello consideri la possibilità di rinunciare a tutti i suoi beni personali in coerenza con la professione religiosa (Cfr. Reg. 53). Il religioso deposita l'elenco dei beni propri presso gli uffici ispettoriali con il nome dell'amministratore, anche per eventuali aiuti e consigli. In caso di proprietà immobiliari, di rendite azionarie, di partecipazione in attività commerciali, di redditi di lavoro dipendente o autonomo, il confratello è tenuto per legge a fare o far fare, ogni anno, la dichiarazione dei redditi. Anche l'eventuale alienazione dei beni di proprietà personale esige il permesso del superiore religioso competente a norma delle Costituzioni.

REGALI PERSONALI

6. Qualora un confratello riceva doni o regali di particolare entità e valore, si decida con il Direttore circa il loro impiego ed uso.
7. Chi riceve in dono, da parenti o benefattori, un'auto, può accettarla solo a condizione che venga intestata alla Comunità e sia a completa disposizione della medesima.

RIPOSO (Reg. 58,2)

8. Valorizziamo il tempo lasciandoci i giusti momenti di opportuna distensione, riposo e di visita in famiglia.
9. Ogni confratello nel programmare, d'intesa col Direttore, il tempo del riposo, degli esercizi spirituali, delle cure e dell'aggiornamento, tiene presente le necessità pastorali della Comunità e dell'Ispettorato (Reg. 50) e vive questo periodo con stile semplice e sobrio, evitando ogni forma di borghesismo. Si abbia cura di evitare che i confratelli anziani e malati manchino della dovuta attenzione.
10. Viviamo la solidarietà ispettoriale rendendoci disponibili per eventuali supplenze in comunità che avessero bisogno di aiuto. È l'Ispettore, o un suo delegato, a richiedere questa mobilità.
11. Durante la permanenza in famiglia o altrove, in caso di spostamenti imprevisti e prolungati, il confratello comunica il suo recapito al Direttore. Si eviti di soggiornare presso famiglie di allievi o di persone legate alle nostre opere.
12. Ordinariamente, i momenti per un giusto ristoro delle energie fisiche e intellettuali, durano all'incirca 15 giorni all'anno; nei casi straordinari e per viaggi all'estero si richiede il permesso dell'Ispettore (Reg. 50).
13. I giorni di Natale e Pasqua sono da trascorrere in Comunità. Il resto delle festività

viene utilizzato per una breve visita in famiglia, per momenti di distensione comunitaria e per eventuali impegni pastorali.

TESTAMENTO

14. Ogni salesiano, prima della professione perpetua, faccia il suo testamento (cfr. C. 74) seguendo le indicazioni, per la compilazione, dell'Economo ispettoriale e lo depositi presso la Segreteria ispettoriale. Sia cura di ciascun confratello, sotto la guida degli esperti dell'Ispettorato, aggiornarlo al variare delle condizioni.
15. Nel testamento si tenga conto non solo dei beni di famiglia, ma anche dei beni di cui si sia acquistato o si possa acquistare in futuro il titolo "in quanto salesiano", come liquidazioni, automezzi, polizze, conti bancari, diritti d'autore, diritti di assistenza, ecc... Nel testamento si può disporre liberamente dei beni di famiglia. Per quanto riguarda i beni di cui si è acquisito il titolo "in quanto salesiano", essi spettano alla Congregazione. Si dichiari espressamente che i diritti maturati ed i beni acquisiti in quanto Salesiani vengono legati agli enti ecclesiastici dell'Ispettorato.
16. Con l'assunzione dell'incarico di Direttore, Parroco, Ispettore, Economo ispettoriale, si aggiungerà al proprio testamento la clausola di esclusa rivalsa dei legittimi eredi sui beni dell'ente. Tale aggiornamento terrà conto delle indicazioni fornite dall'Economo ispettoriale. Il Segretario ispettoriale ne solleciti la realizzazione.

B. LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ LOCALE

"Don Bosco visse la povertà come distacco del cuore e generoso servizio ai fratelli, con uno stile austero, industrioso e ricco di iniziative. Sul suo esempio anche noi viviamo nel distacco da ogni bene terreno e partecipiamo con intraprendenza alla revisione della Chiesa, al suo sforzo per la giustizia e la pace, specialmente con l'educazione dei bisognosi. La testimonianza della nostra povertà, vissuta nella comunione dei beni, aiuta i giovani a superare l'istinto del possesso egoistico e li apre al senso cristiano del condividere". (C. 73)

SENSO DI RESPONSABILITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI TEMPORALI

17. I legali rappresentanti degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, prima di porre atti per i quali è richiesta l'autorizzazione dei superiori religiosi, ne ottengano i necessari permessi.
18. Il Direttore e l'Economo, nel rispetto delle specifiche competenze dettate dalle Costituzioni, sono i responsabili dei beni temporali della casa religiosa. Essi

operano in un clima di reciproco rispetto e fiducia e coinvolgono il Consiglio locale e ogni singolo confratello attraverso la condivisione e l'informazione (C. 176, 184).

19. Il Direttore si affianchi come guida all'Economo della casa nel reciproco rispetto del ruolo, senza sostituirlo (Reg. 199).
20. Tutti i conti correnti abbiano le firme di entrambi e nel caso che il Direttore sia anche Economo, sia depositata la firma del Vicario (cfr. Reg. 187).
21. Il Direttore, ordinariamente, non ricopra l'ufficio di Economo della Casa.
22. L'amministratore dell'Opera deve concretamente interessarsi non solo a far convergere tutte le entrate nell'unica cassa, ma anche a venire incontro, senza alcuna distinzione, alle necessità di ciascun settore della Casa.
23. I salesiani consiglieri e le Comunità locali devono sentirsi realmente coinvolti a livello economico, partecipando alla verifica dei bilanci consuntivi e alla preparazione del bilancio preventivo. Periodicamente si organizza lo "scrutinium paupertatis".
24. Il Direttore e l'Economo siano membri del Consiglio Affari Economici parrocchiale, istituito a norma del CIC can. 537.

AUTONOMIA LOCALE E SOLIDARIETÀ ISPETTORIALE

25. Ogni Comunità locale deve tendere a una sua autosufficienza economica e a una sua oculata autonomia di gestione; nel contempo, deve essere sollecitata a partecipare alla solidarietà ispettoriale secondo le proprie possibilità.
26. Ogni Comunità è responsabile di tutta la struttura immobiliare, utilizzandola in base alle reali esigenze educative e pastorali. Tali esigenze siano definite in un progetto pluriennale condiviso dalla Comunità e approvato dall'ispettorato.
27. Per una corretta autonomia di gestione si prepari entro la fine dell'anno civile il bilancio preventivo per le attività e la gestione annuale dell'Opera. Siano inseriti nel bilancio annuale della Comunità anche gli eventuali finanziamenti provenienti da enti.
28. Si curino la beneficenza e i benefattori, anche per le missioni "ad gentes" affidate alla nostra Ispettorìa.
29. Per l'ampliamento o la riduzione di organico dei dipendenti, dopo aver avuto il consenso del Consiglio della Casa, il Direttore richieda il consenso dell'Ispettore.

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ DELLE CASE

30. Ogni Comunità invia tramite l'Economo locale, ogni mese, il proprio rendiconto

amministrativo all'Economo ispettoriale, utilizzando i moduli e il software forniti dall'Ufficio amministrativo ispettoriale. L'Economo locale aggiorni almeno trimestralmente la comunità circa l'andamento economico della Casa.

31. Ogni Comunità, entro il mese di marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, presenti il bilancio consuntivo dell'anno precedente e lo invii tramite l'Economo locale all'Economo ispettoriale, allegando gli estratti dei Conti Correnti annuali della Comunità e dei singoli confratelli autorizzati. Provveda, contestualmente, alla presentazione del bilancio preventivo.
32. Per promuovere la trasparenza e la reale corresponsabilità i responsabili dei settori dell'Opera salesiana, renderanno conto mensilmente al Consiglio della Comunità presentando il relativo bilancio.
33. Il Parroco, mensilmente, presenta il bilancio al Consiglio della Casa e al Direttore. Questi provvederà, annualmente, ad inviare all'Economo ispettoriale il bilancio consuntivo della Parrocchia (C. 190, Reg. 198).
34. Qualora nell'Opera salesiana sia presente un ente promanato dalla stessa, o costituito in tutto o in parte da confratelli, anche esso presenti annualmente il suo bilancio al Consiglio dell'Opera e al Direttore.
35. Si stipulino e si aggiornino le convenzioni tra parrocchie, associazioni, enti presenti nell'Opera, e la Casa salesiana, previa autorizzazione dell'Ispettore.
36. Le case affidate ai laici stipulino una convenzione con l'Ispettorato, da dove si evincano anche gli aspetti giuridici e amministrativi.
37. La contabilità fiscale delle attività commerciali è affidata ad esperti scelti d'intesa con l'Economo ispettoriale.
38. Tra le uscite certe, la Casa accantoni, concordando le modalità con l'Economo ispettoriale, la quota annuale del TFR, in modo da non pesare sulla solidarietà ispettoriale qualora ci fosse la riduzione improvvisa dell'organico dei dipendenti.
39. La Comunità salesiana, la Parrocchia ed eventuali enti morali esigono bilanci e Conti correnti separati.

AMBIENTI DEI CONFRATELLI - TUTELA E PRIVACY

40. Dove è possibile, si distingue l'ambiente di vita della Comunità dal complesso degli edifici dove si svolge il lavoro.
41. Si garantisca il diritto alla riservatezza dei dati personali di tutte le persone fisiche, giuridiche, di enti ed associazioni, nel rigoroso rispetto della disciplina di Legge.

STRUMENTI DI LAVORO (REG. 58,1)

42. Nello spirito dell'art. 76 delle Costituzioni, ogni strumento di lavoro ha una destinazione pastorale comunitaria. Il confratello lo usa con senso di responsabilità, anche se gli è pervenuto a titolo di donazione personale. Gli strumenti di lavoro necessari per svolgere le attività specifiche di ogni settore devono essere approvati e provveduti dalla Comunità e diventano patrimonio della Casa.
43. L'utilizzo di strumenti che, a vario titolo pervengono alla Comunità o sono in dotazione, è regolato dal Direttore e dal suo Consiglio
44. L'Economo locale redige un inventario dei beni di arredo e strumentazione elettronica, delle macchine d'ufficio e di laboratorio della Comunità e si fa carico di acquisire gli inventari di tutti i settori dell'Opera. L'inventario deve essere aggiornato ad ogni variazione della sua consistenza per acquisizione o alienazione di beni.

VEICOLI DELLE COMUNITÀ

45. La Comunità, per l'acquisto o la sostituzione di veicoli, chiede il consenso all'Ispettore. I mezzi di trasporto sono a disposizione della Comunità. L'uso verrà regolato dal Direttore o dall'Economo. I mezzi di trasporto devono essere di proprietà e di uso della Comunità.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

46. Si considera manutenzione ordinaria ogni intervento di poco costo, interno e parziale, che non modifica una struttura. Per consuetudine di uso, sono considerate opere di manutenzione ordinaria i lavori il cui ammontare risulta inferiore ai 10.000 euro. Non si considera ordinario un intervento che, pur se dilazionato nel tempo e riguardante la stessa tipologia di lavoro, superi la somma anzidetta.
47. Ogni lavoro, di manutenzione straordinaria, ha la sua adeguata progettazione e condivisione sia a livello della Comunità salesiana che del Consiglio della CEP.
48. Per i lavori di manutenzione straordinaria si segue il seguente iter: si rende partecipe la Comunità e si decide nel Consiglio; si richiede la dovuta autorizzazione del Consiglio ispettoriale, mandando il preventivo, il progetto, la forma di pagamento. L'eventuale cambio di destinazione d'uso degli immobili o di parte di essi va richiesto, attraverso l'Ispettore, al Rettor Maggiore.
49. Una volta ottenuta l'autorizzazione, si proceda richiedendo almeno tre offerte da parte di tre Ditte differenti e d'accordo con l'Economo ispettoriale si scelga la più adeguata.
50. Ci si limiti all'intervento autorizzato in base a costi preventivati e in caso di qualsiasi variazione in corso d'opera si comunichi tempestivamente all'Economo ispettoriale.

51. L'Economo locale, in stretta collaborazione con il Direttore, ha il dovere di seguire con attenzione la progettazione e l'esecuzione dei lavori. Avvalendosi di consulenti locali e/o ispettoriali ricercando tutte le leggi che prevedono contributi e agevolazioni (Reg. 198). Terminati i lavori, si conservi copia nell'Archivio locale e si consegna all'Archivio ispettoriale la seguente documentazione:
- *originale della "concessione edilizia" o della "denuncia di modifiche interne" fatta dal tecnico agli Uffici comunali;*
 - *originale dei disegni aggiornati;*
 - *originale delle eventuali schede catastali;*
 - *ricevuta di pagamento degli oneri urbanistici;*
 - *nulla osta dei Vigili del Fuoco;*
 - *certificato di agibilità e abitabilità;*
 - *schemi di impianti modificati (elettrico, riscaldamento, idraulico, fognature, ...);*
 - *rendiconto consuntivo completo e dettagliato del costo dei lavori e degli eventuali debiti residui.*
52. Per i lavori di manutenzione straordinaria inerenti alle strutture parrocchiali, oltre i permessi diocesani, si deve richiedere l'autorizzazione da parte dell'Ispettore (CIC 678,2) seguendo l'iter sopra indicato per le opere straordinarie.

DEFINIZIONE DI UN PIANO STRATEGICO DI INTERVENTI

53. Ogni Comunità deve definire un piano triennale di valutazioni e di interventi per avviare la soluzione di eventuali problemi riferiti alla struttura e all'uso degli immobili.
54. La prospettiva fondamentale di questo piano strategico è quella di verificare la valorizzazione per i fini istituzionali degli ambienti liberi da sottoporre al Consiglio ispettoriale.

C. | LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ ISPETTORIALE

"Il mondo ci riceverà sempre con piacere fin tanto che le nostre sollecitudini saranno per i fanciulli più poveri e pericolanti della società. Questa è per noi la vera agiatezza che nessuno ci rapirà" (M.B., XVII, 272)

L'ECONOMO ISPETTORIALE

55. È attento che ci sia un clima di fiducia e di condivisione all'interno dell'Ispettorìa e nel rapporto tra le singole Comunità e il Centro ispettoriale.
56. Presenta periodicamente la situazione economica dell'Ispettorìa nelle riunioni dei Direttori e degli Economì, facendone una comunicazione chiara, nel segno della trasparenza e della corresponsabilità. Annualmente presenta il bilancio consuntivo e preventivo dell'Ispettorìa.
57. Orienta un corretto utilizzo e condivisione delle risorse tra la comunità e le opere dell'Ispettorìa, senza mortificare lo spirito d'iniziativa e di autonomia dell'imprenditorialità locale.
58. Promuove la solidarietà come principio regolatore della vita e della missione delle Comunità e dell'Ispettorìa.
59. Cura la crescita di una mentalità e prassi gestionale basata sui criteri del bilancio preventivo e consuntivo.
60. Sollecita interventi di manutenzione straordinaria che possono riqualificare le nostre Opere e valorizzare economicamente spazi dismessi da lungo tempo.
61. Istituisce un'Equipe di Consulenti, disponibile per i problemi regionali e locali, al fine di offrire consulenza in ordine alla conoscenza di leggi regionali, nazionali ed europee che sono attinenti alla nostra missione giovanile e popolare, alla loro utilizzazione e alla elaborazione di pratiche. Tale Equipe di consulenza conta sulle figure professionali, a cui possano far capo i consulenti locali, quali un avvocato, un commercialista, un tecnico, in dialogo con l'Ufficio Progetti ispettoriale.
62. Curi l'elaborazione di un modello gestionale economico per le Opere affidate ai laici.

SPESE ORDINARIE DEL CENTRO ISPETTORIALE

63. La vita e lo stile della Comunità del Centro ispettoriale sia modello di accoglienza, di servizio generoso e di sobrietà. Il Centro ispettoriale ha come spese ordinarie

“Il mondo ci riceverà sempre con piacere fin tanto che le nostre sollecitudini saranno per i fanciulli più poveri e pericolanti della società. Questa è per noi la vera agiatezza che nessuno ci rapirà” (M.B., XVII, 272)

L'ECONOMO ISPETTORIALE

55. È attento che ci sia un clima di fiducia e di condivisione all'interno dell'Ispettorìa e nel rapporto tra le singole Comunità e il Centro ispettoriale.
56. Presenta periodicamente la situazione economica dell'Ispettorìa nella riunione dei Direttori e degli Economi, facendone una comunicazione chiara, nel segno della trasparenza e della corresponsabilità. Annualmente presenta il bilancio consuntivo e preventivo dell'Ispettorìa.
57. Orienta un corretto utilizzo e condivisione delle risorse tra la comunità e le opere dell'Ispettorìa, senza mortificare lo spirito d'iniziativa e di autonomia dell'imprenditorialità locale.
58. Promuove la solidarietà come principio regolatore della vita e della missione delle Comunità e dell'Ispettorìa.
59. Cura la crescita di una mentalità e prassi gestionale basata sui criteri del bilancio preventivo e consuntivo.
60. Sollecita interventi di manutenzione straordinaria che possono riqualificare le nostre Opere e valorizzare economicamente spazi dismessi da lungo tempo.
61. Istituisce un'Equipe di Consulenti, disponibile per i problemi regionali e locali, al fine di offrire consulenza in ordine alla conoscenza di leggi regionali, nazionali ed europee che sono attinenti alla nostra missione giovanile e popolare, alla loro utilizzazione e alla elaborazione di pratiche. Tale Equipe di consulenza conta sulle figure professionali, a cui possano far capo i consulenti locali, quali un avvocato, un commercialista, un tecnico, in dialogo con l'Ufficio Progetti ispettoriale.
62. Curi l'elaborazione di un modello gestionale economico per le Opere affidate ai laici.

SPESE ORDINARIE DEL CENTRO ISPETTORIALE

63. La vita e lo stile della Comunità del Centro ispettoriale sia modello di accoglienza, di servizio generoso e di sobrietà. Il Centro ispettoriale ha come spese ordinarie la formazione dei giovani confratelli, l'Infermeria ispettoriale, il servizio degli Uffici ispettoriali, le imposte sugli immobili che fanno capo all'Ispettorato, il pagamento dei consulenti ispettoriali e le spese degli Uffici regionali. Ogni Comunità partecipa, col contributo ispettoriale, a coprire queste spese. Il resto delle spese verrà coperto dal Fondo di Solidarietà ispettoriale.

CONTRIBUTO ISPETTORIALE

64. Tutte le case vengono incontro alle necessità dell'Ispettorìa con il contributo che viene fissato, annualmente, dall'Ispettore e dal suo Consiglio, tenendo conto della situazione economica di ogni Casa. Il versamento del contributo deve essere curato fedelmente per solidarietà. Convieni che esso venga versato in più rate, onde evitare il pericolo di insolvibilità, e venga indicato come "debito privilegiato". Quando si concede a una Casa il permesso di eseguire lavori o di fare acquisti straordinari, ciò non sia mai a scapito del contributo annuale (ci potranno essere altre forme di intervento).

INFERMERIA ISPETTORIALE

65. Il confratello malato sia trattenuto possibilmente nella Comunità dove ha lavorato, dove si sentirà sostenuto dall'affetto della comunità e dagli stimoli della vita salesiana. Si provveda alle sue esigenze di malattia con il meglio che l'assistenza sanitaria locale offre. Qualora mancassero questi elementi e necessitasse di cure particolari, il confratello venga affidato all'Infermeria ispettoriale.
66. Perché i confratelli e le comunità si sentano più vicini e sensibili ai bisogni dei confratelli ospiti dell'Infermeria, i costi sono sostenuti oltre che dalle pensioni degli ospiti stessi dalla solidarietà ispettoriale.
67. Con il Fondo di Solidarietà ispettoriale e la carità delle singole Comunità, si dia dignità e qualità all'Infermeria ispettoriale, potenziando il servizio, con la possibilità di una piccola comunità di suore, e gli strumenti: palestra per la riabilitazione, medici specializzati, fisioterapista ecc.

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ ISPETTORIALE (Reg. 58,3)

68. Al fine di poter realizzare una vera condivisione fraterna (C. 76), una concreta solidarietà fra le Comunità dell'Ispettorìa, una maggiore uguaglianza di tenore di vita fra le Comunità e adempiere quanto prescritto in Reg. 197, si istituisce il Fondo di Solidarietà ispettoriale.

Esso è costituito da:

69. il ricavato della vendita di beni immobili, anche se pervenuti per eredità o donazione a singole case o all'ispettorato, tenendo conto della volontà del benefattore e dei bisogni economici dei beneficiari;
70. i proventi dalle locazioni immobiliari e le liquidazioni percepite dai confratelli per fine rapporto di lavoro;
71. gli indennizzi liquidati da Società di assicurazione, in caso di morte dei confratelli;

- 72. il rientro di sgravi fiscali;
- 73. le quote dei diritti d'autore spettanti all'ispettorato;
- 74. il frutto della penitenza comunitaria quaresimale e delle raccolte annuali pro scuole, vocazioni e missioni;
- 75. il denaro che risulta eccedente nelle case (Reg. 197);
- 76. l'eventuale Fondazione per scuole, oratori, case famiglie ed opere affidate ai laici.

Ha le seguenti finalità e utilizzazioni:

- 77. copertura delle spese ordinarie del Centro ispettoriale;
- 78. sussidi a Case prive di mezzi per affrontare lavori necessari, urgenti e approvati dall'Ispettore e dal suo Consiglio;
- 79. prestiti a Case in momentanea difficoltà;
- 80. contributi per la solidarietà mondiale (C. 76; Reg. 197);
- 81. contributi a favore di familiari di confratelli in grave situazione economica.
- 82. Il Fondo viene gestito dall'Ispettore e dal suo Consiglio, che rendono conto della sua utilizzazione in una riunione dei Direttori. Questi, a loro volta, ne informano convenientemente i confratelli per coinvolgerli e renderli corresponsabili.

FITTI

- 83. La concessione in comodato gratuito e/o la locazione di immobili, o di loro parti, richiede una previa autorizzazione scritta da parte dell'Ispettore. I contratti vengono stesi in accordo con l'Economo ispettoriale e sottoscritti dal Legale rappresentante. Qualora l'iniziativa di locazione parta dal Consiglio ispettoriale si abbia il parere del Consiglio della Casa.
- 84. Tutti i fitti degli immobili di proprietà della Congregazione vengono devoluti all'ispettorato per la solidarietà ispettoriale. L'Ispettorato ne riconosce alla Comunità locale il 10% al netto delle imposte, riconoscendo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria autorizzati dall'Ispettore
- 85. Il Direttore con l'Economo avranno cura del rapporto di gestione con l'affittuario.
- 86. Tutti i lavori di manutenzione straordinaria inerenti gli immobili oggetto di fitto seguono lo stesso iter descritto per la manutenzione straordinaria degli immobili dell'Opera.

ARCHIVIO

- 87. Il Centro Ispettorale e ogni Opera abbiano un Archivio tecnico/amministrativo dove vengono a conservarsi bene e in ordine tutti quei documenti inerenti la ge-

stione. Sarà cura dell'Economo Ispettorale verificare la corretta tenuta.

EREDITÀ E LEGATI

- 88.** Le Eredità e i Legati senza oneri o vincoli, anche se lasciati al singolo ente o alla singola Casa, sono gestiti tutti dall'Ispettore e dal suo Consiglio, tramite l'Economo ispettorale nel rispetto della prassi giuridica della congregazione.

OPERAZIONI VIETATE

- 89.** Sono vietate le seguenti operazioni in favore di terzi: concedere prestiti, dare garanzie, assumere obbligazioni, avallare o emettere cambiali di favore, gravare di ipoteche beni della Società e simili (cfr. Reg. 188), contrarre debiti senza l'autorizzazione dell'autorità competente (cfr. Reg. 191).
- 90.** Anche i prestiti da esterni sono proibiti.
- 91.** Eventuali prestiti a Case salesiane debbono farsi col permesso scritto dell'Ispettore e devono avere la garanzia dell'opportuna restituzione.
- 92.** L'accensione di mutui bancari e prestiti di denaro a terzi sono atti di straordinaria amministrazione, che competono esclusivamente all'Ispettore e al suo Consiglio e possono essere sottoscritti solo dal Legale Rappresentante su specifica delibera. La richiesta va fatta con una domanda scritta che descrive l'operazione e la sua copertura economico-finanziaria. È bene concordare, anticipatamente, con l'Economo ispettorale l'operazione, al fine di valutare tecnicamente la modalità di finanziamento e indirizzarsi verso la Banca che risponde con la migliore offerta. Nella scelta della Banca, sia a livello locale che ispettorale, prevalga il criterio della eticità e non solo della convenienza finanziaria.